

CAMPER: Arca M5

COMPONENTI: Mauro (51) – Elisabetta (48) – Sofia (12) – Lorenzo (12)

FONTI: Tutti i diari di viaggio cortesemente messi a disposizione sul sito e le puntuali informazioni che Franco1945 fornisce in ogni discussione sul forum.

05/07 Partiamo da Milano alle ore 11:45 e arriviamo a Roma alle 19:30, a casa dei nonni paterni.

06/07 Dopo pranzo, partiamo alle 15:30 da Roma, destinazione Salerno. Una bufera di acqua e vento ci rallenta in Ciociaria; giungiamo a Salerno alle 19:30 e parcheggiamo nell'AA sul lungomare Marconi nella zona sud della città. Ci rinfreschiamo e, poi, percorriamo a piedi i 2 km sul comodo lungomare della città godendoci la vivace atmosfera del sabato sera. Ceniamo in pizzeria all'Embarcadero con tavolo a 5 mt. dall'acqua. Calzone e scarola per me e Betty (...come potevamo diversamente da queste parti?), solite margherite per i ragazzi. Dopo cena riaccompagno la truppa in camper, stanchi per la giornata di viaggio; prendo la bicicletta per un giro in solitaria di nuovo sul lungomare, traboccante di gente e musica, fino ad addentrarmi nel centro storico tra vicoli e piazzette.

07/07 Colazione nel bar dello stabilimento balneare fronte AA. Imbarco sulla M/N Audacia che salpa alle 14:30 da Salerno. Nella zona garage ci sono 6 camper in totale, il nostro è posizionato proprio sull'apertura che affaccia sul mare; pranzo a bordo camper e poi bighelloniamo al fresco dell'aria condizionata all'interno della nave pressoché deserta. In serata, il passaggio dello Stretto di Messina, tra le due coste, calabra e sicula, è uno spettacolo mozzafiato di luci che ci godiamo dal ponte, è il preludio della meravigliosa vacanza che vivremo. Un camperista ci avvisa che il Commissario di Bordo ci consentirà il pernottamento nel camper all'interno della nave perché l'arrivo ad Augusta è previsto per l'1:30 e a quell'ora difficile trovare un posto per trascorrere la notte. Alle 6 però dovremmo lasciare la nave. Obbediamo...

08/07 ...mica tanto, sono le 6:50 e quando apriamo gli occhi siamo immersi in un silenzio inquietante. Scendiamo dal mezzo e ci accorgiamo che tutta l'immenso Deck è deserto, siamo rimasti da soli e per un momento ci assale il panico pensando che la nave sia ripartita. Fortunatamente niente di tutto questo, scendiamo dalla nave e notando che il porto commerciale è proprio fuori, tanto fuori da Augusta decidiamo di fare colazione strada facendo e seguiamo le indicazioni per Siracusa percorrendo la comodissima superstrada, anche se poi il navigatore ci fa prendere una strada allucinante portandoci alla sommità di un paesino chiamato Belvedere. Betty più tardi si accorgerà che era impostato su "percorso a piedi"...GRRRR...comunque siamo in vacanza e tutto ciò che riempie i nostri occhi è sempre ben accetto...anche se ci costa spreco di prezioso gasolio. Arriviamo a Siracusa e ci concediamo una magnifica colazione al Bar F.lli Drago in Riviera Dionisio Il Grande con tanto di terrazza affacciata sul mare e sullo sfondo alla nostra destra lo sfondo di Ortigia. Brioches ripiene di crema e di ricotta allietano il panorama. Rifocillati, dopo questo primo assaggio di Sicilia, attraversiamo Siracusa e ci dirigiamo circa 10 Km più a sud raggiungendo un Agriturismo che accoglie Camper e che ci rimarrà nel cuore per tutta la vacanza...Terraussa sul Mare...molto curato con una bella e tranquillissima zona per camperisti...comodo carico e scarico della acque, elettricità, gabbiotto in legno con bagno e doccia (€ 22 al giorno)...nei pressi della zona per camperisti c'è un accesso diretto ad una piccola spiaggia privata inserita in una zona marina protetta. Passiamo la giornata in pieno relax tra bagni di mare e sole, la spiaggia è proprio piccolina, di soli scogli ma con comodo accesso in acqua anche per i bambini, soprattutto se si calzano ai piedi le scarpette gommate.

I bambini si divertono nella tentata pesca con il retino, Betty è immersa nelle sue letture, io mi concedo delle belle nuotate al largo.

Al tramonto i titolari dell'Agriturismo, al sig.ra Renata ed il sig. Beppe, si siedono sugli scogli e puliscono il pesce per la cena...beati loro che si possono permettere questi momenti di pace. Chiacchieriamo un po' con loro e chiediamo se Sofia, la nostra piccola artista di casa, potrà visitare il laboratorio di ceramica della sig.ra Renata, siamo venuti a conoscenza dal sito dell'Agriturismo del suo personalissimo Hobby.

Detto...fatto, la sig.ra Renata ci invita nel suo regno illustrandoci le fasi della lavorazione e le opere realizzate, altre sono ancora esposte in una cittadina nell'entroterra. Sofia si ferma in laboratorio per realizzare un oggetto in ceramica insieme alla sig.ra Renata e poi ci raggiunge per la cena in camper raccontandoci la sua soddisfazione.

09/07 ancora giornata di pieno relax, acquartierati nella nostra spiaggetta, siamo pressoché gli unici a servirsene...per spostarsi dall'Agriturismo e fare escursioni è necessario avere uno scooter oppure un furgonato come vediamo fare dagli altri ospiti; per andare a Siracusa ci sarebbe la fermata dell'autobus appena fuori dall'Agriturismo, ma il sig.Beppe ci ha sconsigliato di servirci del...disservizio, troppo inaffidabili gli orari delle corse soprattutto per il rientro serale. Nessun problema, invece, per la spesa utilizzando la bicicletta, all'uscita dell'Agriturismo sia andando a destra che a sinistra a circa 1,5 Km ci sono due market ben forniti anche di piatti pronti e di ogni prelibatezza siciliana. In serata sistemiamo per bene il camper in previsione della partenza l'indomani e ci prepariamo per spostarci con il mezzo a Siracusa. Usciamo dall'Agriturismo e arriviamo comodamente a Siracusa al parcheggio S. Antonio (a pagamento € 0,90/h), quindi ci dirigiamo verso Ortigia. All'ingresso della penisola passiamo davanti il Tempio di Apollo e, poi, attraverso il Passaggio Adorno, meravigliosamente ampio e a sfioro sul mare e sulle barche ormeggiate, arriviamo alla Fonte Aretusa. Da lì costeggiamo il lungomare Alfeo, brulicante di ristoranti che affacciano sul mare, fino al Castello di Maniace; risaliamo, quindi, i vicoli interni fino a piazza Duomo e, poi, piazza Archimede. Rimaniamo, però, un po' delusi immaginando che la visita serale potesse essere più suggestiva ed invece piazza Duomo, bella come nelle descrizioni degli altri diari di viaggio ci riserva un'insoddisfacente illuminazione con scarsi risultati per gli scatti fotografici disturbati anche da un'invadente bancarella di un venditore di palloncini; piazza Archimede è addirittura quasi al buio e la fontana al centro non zampilla. Pazienza...ceniamo a base di pesce al Ristornate La Medusa, in via Santa Teresa, non proprio a prezzi abbordabili ma con porzioni abbondanti, ed esausti torniamo al camper per far rientro all'Agriturismo verso la una.

10/07 mi alzo alle 6:30 e mi godo il silenzio tombale della spiaggetta e un mare piatto invitante per un bagno risvegliante...il sole è già all'opera e preannuncia un'altra splendida giornata luminosa. Dopo colazione passiamo dalla sig.ra Renata a ritirare il (capo)lavoro realizzato da Sofia perché doveva stare parecchie ore nel forno ad una temperatura elevata. La nostra Sofia aveva realizzato un bellissimo posacenere, biancazzurro...bella di papà, non proprio i miei colori preferiti sotto il profilo calcistico...che rappresentava la Sicilia con tutti i nomi delle città. La gioia e la soddisfazione della bambina, oltre 15 giorni più tardi, lasceranno il posto alla disperazione e alle lacrime perché nel consueto Pit-Stop romano, sotto casa dei nonni, il nostro camper verrà violato nella sua privacy e privato di qualche oggetto...oltre al souvenir di Sofia, un lettore dvd, l'odiato navigatore satellitare e...per il sommo gaudio di Lorenzo...uno zaino con dentro i suoi compiti per le vacanze...ma si può?

Salutiamo emozionati Beppe e Renata ringraziandoli per i magnifici due giorni trascorsi in assoluto relax e partiamo per la meta successiva, Cava Grande del Cassibile meglio conosciuta come Laghetti di Avola. Si percorre la S.S. 115 in direzione di Avola e prima di entrare ad Avola si seguono le indicazioni per Avola Antica, si sale per buoni 10 Km percorrendo una strada con un buon fondo stradale e abbastanza ripida. Giungiamo quindi al parcheggio della trattoria di fronte l'ingresso dei Laghetti; il parcheggio è molto grande e si sosta tra gli ulivi. L'ingresso per i Laghetti è gratuito e bisogna comunicare generalità e provenienza alla Guardia Forestale al gabbiotto. Affrontiamo il sentiero attrezzato ed in assoluta sicurezza con staccionata in legno per tenersi lungo la discesa, in lontananza si vedono delle piscine di acqua verde smeraldo e gente adagiata sulle rocce circostanti ed immersa in acqua; dal nostro punto di osservazione ci appaiono come formiche e pensiamo quanto tempo occorrerà per arrivare fino in fondo. 40 minuti abbondanti è la risposta, tenendo conto che Betty è scarsamente allenata ed ogni tanto è necessario bere per lenire l'effetto dei raggi del sole che picchiano alle due del pomeriggio. Ed eccole le piscine naturali che il Cassibile ha formato nel corso di millenni e, così, trascorriamo tre magnifiche ore consumando il pranzo al sacco e tuffandoci decine di volte nelle fredde, non proprio gelide, acque che regalano

sensazione di benessere; in alcuni punti si sono formate delle impetuose cascatelle ed è un piacere mettersi sotto di esse, un vero idromassaggio naturale. Siamo in compagnia di tante persone locali, turisti italiani e stranieri.

Alle ore 17:30, orario di chiusura, una delle Guardie Forestali sempre presenti, a turno, a vigilare sui comportamenti delle persone e pronto ad intervenire in casi di emergenza, invita tutti ad iniziare la risalita. Fortunatamente il sole ha iniziato la parabola discendente verso Ovest ed è nascosto da uno degli alti costoni che caratterizza tutto il paesaggio; si vedono evidenti delle grotte che si affacciano nel vuoto e la Guardia Forestale ci spiega che venivano utilizzati come nascondiglio dai briganti nell'800. Dopo una buona ora arriviamo in cima, sono quasi le sette di sera e non abbiamo tanta voglia di metterci in viaggio. Chiedo al proprietario della trattoria se si può pernottare...nessun problema mi risponde sarebbero altri € 5 oltre a quelli già pagati per la sosta diurna...ma la prenotazione di un tavolo per quattro a cena ci concede la gratuità del pernottamento notturno. Il parcheggio dispone di bagni e docce (fredde)...ne approfittiamo avidamente e prima di cena ci concediamo un calice di Nero di Avola seduti sulla terrazza che affaccia sul paesaggio goduto per tutto il pomeriggio. La trattoria è magnificamente a conduzione familiare e il menù scelto prevede pasta con le sarde, pasta fatta in casa alla Norma (...irripetibile per tutta la vacanza), uova fritte con melanzane, salsicce arrosto, bottiglione di Nero di Avola a prezzi da...medioevo. Dopo cena ci ritiriamo in camper, il parcheggio viene chiuso con una robusta cancellata e restiamo soli in un assordante silenzio tra gli ulivi.

11/07 sveglia alle 9:00 e dopo aver salutato i cortesi gestori della trattoria ridiscendiamo i 10 Km di strada verso Avola...ci aspetta la colazione e stamattina vogliamo provarne una a base di granita e brioche come si usa fare in Sicilia...Giungiamo in pieno centro, troviamo posto nei pressi della piazza Centrale a rischio multa...la signora dell'edicola ci conforta dicendo che il mezzo è ben parcheggiato e se nel caso fosse arrivato il vigile ci avrebbe pensato lei ad avvisarlo che eravamo a fare colazione al Bar La Bruna in piena piazza Centrale, mi offro per portarle un caffè...come se avessi accettato mi risponde la gentile edicolante...e ci augura buona colazione che sarà veramente buona...granita al caffè con panna per me e Betty, granita al pistacchio per i ragazzi e brioche per tutti. Sazi e soddisfatti affrontiamo la tappa successiva, Oasi di Vendicari. Prima però, lungo la strada appena fuori Avola, sulla S.S. 115 verso Noto, ci fermiamo all'Azienda Vinicola Assennato e ne usciamo con 12 bottiglie, 6 DOC e 6 IGT di Nero d'Avola. Sulla strada ci fermiamo in un supermercato a fare rifornimento di viveri sapendo che l'AA Calamosche, dove siamo diretti, si trova proprio all'interno dell'Oasi di Vendicari lontana da ogni forma di esercizio commerciale. Nell'AA oltre ad un ristorante c'è un piccolo chiosco che vende frutta e verdura.

Arriviamo all'AA Calamosche all'ora di pranzo, dopo aver percorso i 2,5 Km di strada sterrata e stretta che si addentra partendo dalla Provinciale, tanto che mi sono domandato cosa succederebbe semmai si dovessero incontrare due camper, quando soltanto l'incontro con una macchina rappresenta un po' un problema. All'interno dell'Area Attrezzata (...molto spartana ed essenziale con gli allacciamenti dell'elettricità che pendono da Mandorli ed Ulivi) ritroviamo una famiglia di camperisti veronesi che erano con noi sulla nave nel viaggio da Salerno ad Augusta. Dopo esserci scambiate le prime impressioni sulle rispettive esperienze di viaggio ci rechiamo in spiaggia per trascorre il pomeriggio. Come letto in altri diari di viaggio per arrivare in spiaggia bisogna camminare per circa venti minuti e anche qui all'ingresso ci chiedono la provenienza. Ai nostri ragazzi viene "sequestrato", poi al ritorno verrà restituito, il pallone perché vige il divieto di portarlo in spiaggia, come sono vietati i racchettoni ed ogni apparecchio radio e/o stereo, pena salate multe. Trascorriamo tutto il pomeriggio a fare bagni nel cristallino mare della riserva; la temperatura è ideale 27° si mantiene sotto la media stagionale ed un frizzantino venticello ci regala sollievo fino alle ore 19 quando rientriamo all'AA e dopo una fredda e spartana doccia (...le docce sono all'aperto e si sale su un rialzo fatto con assi di legno) ci concediamo una buona cena nella tranquillità dell'Area, in tutto ci saranno una mezza dozzina di camper (...è il bello o il brutto...dipende dai punti di vista...di scegliere la prima metà di luglio per fare le vacanze).

12/07 il tempo invoglia ad un'altra full immersion di mare e sole e, quindi, torniamo alla spiaggia Calamosche attrezzati con viveri ed acqua per restare tutto il giorno.

La mattinata scorre in pieno relax e nel pomeriggio percorro il sentiero che porta ad una vecchia Tonnara in disuso dal dopoguerra; il percorso si snoda costeggiando da una parte il mare e dall'altra i pantani, paludi di acqua salmastra, tipici dell'Oasi di Vendicari.

13/07 sveglia di buon'ora e vado in spiaggia a godermi il mare in solitudine, mi tengono compagnia un paio di cani randagi innocui. Faccio una tonificante nuotata nel tratto di mare chiuso dalle due scogliere che delimitano nei due lati la baia. Verso le 10 mi raggiunge il resto della truppa ed anche la spiaggia inizia ad animarsi; alle 14 rientriamo all'AA per pranzare al ristorante annesso recensito positivamente in tutti i diari di viaggio e non posso che unirmi al coro, involtini di melanzane e pesce spada, tonno alla siciliana allietano il pranzo. Prenotiamo anche per la sera stessa alla Trattoria Ducezio, gestita dai medesimi proprietari, nella cittadina Noto dove siamo diretti.

Arriviamo nella capitale del barocco siciliano alle 16 e ci dirigiamo direttamente all'AA Noto Parking dove ci accoglie un profumato limoneto, incastriamo il mezzo tra due alberi di limoni tanto da raccoglierne qualcuno direttamente dalla mansarda. Rinfrancati da un'abbondante doccia ci rechiamo verso le 18 in centro a Noto approfittando del servizio navetta messo a disposizione dal titolare il quale ci consegna anche il foglietto informativo con i recapiti di telefono per contattarlo per il rientro avvisandoci che l'ultima corsa è prevista alle 23:30. Lo tranquillizziamo dicendogli che con ogni probabilità rientreremo a piedi calcolando che, comunque, si tratterebbe di una camminata di 20 minuti in discesa su marciapiede ampio e illuminato.

Noto ci accoglie da una distesa di enormi Ficus Benjamin che nel vialone di ingresso che arriva alla Porta Reale forma un riparo naturale e ci protegge dal caldo che si fa sentire nonostante siano le sette di sera. Oltrepassata la Porta Reale ci immettiamo in corso Vittorio Emanuele e dopo poche centinaia di metri si arriva alla Chiesa di Santa Chiara da dove si può salire in cima alla terrazza per ammirare la città dall'alto con i tetti illuminati dal sole che sta completando il tramonto.

La cattedrale si presenta illuminata dai raggi di sole che le conferiscono un effetto cromatico spettacolare mentre nell'aria si diffondono le note musicali dei gruppi o singole cantanti che si cimentano per la festa "La notte di Giufà" in programma dalle ore 22 fino a notte fonda. Ci catapultiamo anche noi ad assaporare l'atmosfera festaiola fino all'ora di cena alla Trattoria Ducezio dove, però, non andiamo oltre una pizza, troppo ravvicinato era stato il pranzo conclusosi alle 15:30. Dopo cena ci sediamo sui gradoni della scalinata della Cattedrale ai cui piedi è stato allestito il palco per le esibizioni canore. Decidiamo di rientrare perché stanchi per la lunga giornata e non abbiamo tanta voglia di camminare; sono passate da poco le 23:30 e, mentre affrettiamo il passo per raggiungere il punto di raccolta della navetta, chiamo il gestore dell'AA il quale, a ragione aggiungo io, mi ricopre di rimproveri per aver disatteso le indicazioni. Ci viene, comunque, a prendere tutto arrabbiato e non bastano le scuse più ampie per farlo ragionare anche perché lo avevamo rassicurato sulle nostre intenzioni di tornare a piedi.

14/07 alle 8 sono in piedi e mentre tutti dormono nel silenzio del limoneto mi avvio a piedi verso il centro di Noto, chissà...forse con l'intenzione di espiare le colpe della sera precedente con il gestore dell'AA al quale, semmai l'avessi incontrato, non avrei avuto il coraggio di chiedergli un passaggio con la navetta. La cittadina ancora è addormentata, reduce dalla nottata di musica che, ascoltando i discorsi dei vecchietti al bar, si è protratta fino alle 4 del mattino. E' piacevole camminare per il corso centrale semideserto, passare nuovamente di fronte all'imponente scalinata della Cattedrale, concedersi una colazione abbondante e rientrare, sempre a piedi, all'AA.

Alle 11 si parte ed arriviamo a Marzamemi, è domenica mattina non c'è particolare confusione e troviamo parcheggio tra la vecchia Tonnara ed il Porticciolo proprio nei pressi del grande magazzino Alfio che vende prodotti da tonnara. Giriamo le stradine deserte ed assolate del paesino tutto raccolto intorno alla piazzetta Regina Margherita dove si affacciano la Chiesa ed i locali circostanti. Ci concediamo un bagno tra gli scogli, effettuiamo acquisti di prodotti di tonnara oltre che da Alfio anche dal più rinomato Campisi e rientriamo in camper per un pranzetto affacciati sulle barchette dei pescatori ormeggiate nel porticciolo.

Dopo pranzo, immancabile rito di granita o cremolata alla frutta, e quindi ci mettiamo in marcia per raggiungere la meta successiva, Porto Palo di Capo Passero, dove arriviamo nel primo pomeriggio all'AA Cicogna, piccolina ma molto ben curata. Sono le 16 e riusciamo a ritagliarci tre ore di mare raggiungendo in dieci minuti, attraverso una stradina sterrata, la spiaggia antistante l'isola. Nei vari diari di viaggio letti in preparazione a questo viaggio, mi aveva incuriosito la particolarità che l'isola di Capo Passero si potesse raggiungere dalla spiaggia a piedi approfittando della bassa marea. Mi accingo subito a testare l'esperienza, è pomeriggio inoltrato e la marea si è alzata ma riesco a raggiungere, comunque l'isola, agevolmente a piedi anche se in alcuni tratti sono stato costretto a fare qualche bracciata a nuoto. Nel frattempo Lorenzo e Sofia fanno merenda con dei cannoli che un simpatico venditore ambulante riempie con ricotta o cioccolato dal suo Apecar attrezzato come gelateria, graniteria, arancineria...Gnamm!!!

La zona è caratterizzata dalla presenza di un insistente vento, non eccessivamente fastidioso come sottolineato in altri diari di viaggio.

La sera dopo cena ci concediamo quattro passi nella via principale del paese appena fuori dall'AA.

15/07 la giornata intera trascorre sdraiati in spiaggia e facendo la spola con l'isola; ormai è diventata una passeggiata di salute anche per i titubanti Lorenzo e Sofia e nel corso della giornata la traversata viene percorsa più volte ispirati anche dal mare cristallino. Betty preferisce fare corpo unico con il lettino e rinuncia alla goliardica traversata.

16/07 salutiamo la cordiale e simpatica proprietaria dell'Area, toscana di Pistoia trapiantata in Sicilia per 5 mesi l'anno, e partiamo dirigendoci all'Isola delle Correnti distante pochi Km.

Sistemiamo il camper in un capiente parcheggio sterrato a ridosso della spiaggia (€ 3 con possibilità di pernottamento ad un prezzo di € 10). La spiaggia è sconfinata con vari punti di ristoro, mare trasparente con fondale bassissimo dove i ragazzi si immergono fino all'ora di pranzo. Dopo pranzo facciamo due passi lungo la strada che muore proprio davanti l'Isola, scattiamo qualche foto e ci gustiamo una granita al limone. Non riusciamo, però, a scorgere l'incontro dei due mari, Ionio e di Sicilia, che dovrebbe avvenire proprio all'Isola delle Correnti.

Nel pomeriggio riprendiamo il cammino ed arriviamo a Sampieri dove non riusciamo a trovare un posto per trascorrere la notte. Rassegnati stavamo proseguendo per Donnalucata quando, uscendo dal paese, immediatamente dopo il Camping La Spiaggetta, notiamo un immenso parcheggio in terra battuta proprio adiacente ad un'invitante spiaggia libera. Entriamo e ci sistemiamo tra le altre auto parcheggiate. Leggiamo i cartelli posti davanti al cancello del parcheggio per capire se vige un qualunque divieto, ormai diffuso per i Veicoli Ricreazionali; notiamo che sussiste solo un divieto di caccia ed una avviso del Comune che trattasi di Spiaggia sprovvista di servizio di sorveglianza per i bagnanti, nessuna richiesta di pagamento...meglio di così...ci buttiamo in spiaggia e facciamo bagni fino alle otto di sera e quando torniamo al parcheggio, separato dalla spiaggia solo da vegetazione, troviamo soltanto il nostro camper. Ceniamo con i deliziosi sughetti alle sarde acquistati a Marzamemi e ci godiamo l'aria tiepida e il cielo stellato.

17/07 notte tranquilla e riposante. Alle 9 comincia ad arrivare qualche macchina; dopo colazione torniamo in spiaggia con l'intenzione di restarci fino all'ora di pranzo prima di andare a Modica, nostra prossima tappa. Tornando al camper a metà mattinata per prendere dell'acqua, noto un biglietto sulla portiera; la Direzione del vicino camping gentilmente ci avvisa di aver annotato il numero di targa perché è vietata la sosta dei Camper in quanto il parcheggio è in loro concessione. Non avverto neanche la necessità di approfondire con loro la questione, il parcheggio è in modo evidente ed indiscutibile a disposizione dei frequentatori della spiaggia. Non c'è nessun cartello che vieta sosta breve o prolungata ai Camper e nessun avviso che il parcheggio è in concessione al campeggio che, già di suo, ne dispone di un ampio proprio nell'immediato accesso alla struttura. L'impressione personale è che i gestori del Camping cerchino di scoraggiare le soste dei Camper che li danneggerebbe economicamente. Alle 16 partiamo per Modica dove ci rechiamo direttamente nel vasto parcheggio per Camper e Pullman in fondo a viale Medaglie D'Oro. Facciamo una doccia rigeneratrice in camper e ci accingiamo a visitare la cittadina. Notiamo, però, due ragazzi in motorino dall'aria sospetta; sembra che stiano seguendo le nostre mosse. Una situazione analoga ci

capitò anni fa a Siviglia dove svuotarono il camper di un nostro amico...meglio star tranquilli...così ci imbattiamo in una pattuglia di Vigili Urbani e chiediamo loro come e dove posizionarci meglio; ci viene suggerito il piazzale Falcone e Borsellino anche molto comodo per visitare il centro storico. Torniamo di corsa al camper, i due ragazzi sono ancora là con il motorino e se ne vanno non appena mettiamo in moto il mezzo e ci spostiamo. Veramente strategico il piazzale suggeritoci dai Vigili, da lì in pochi minuti saliamo la lunga scalinata che porta al Duomo di San Giorgio, arriviamo poi alla Chiesa di San Giovanni Evangelista e da lì in 5 minuti si arriva al Belvedere Pizzo che si affaccia sul panorama di Modica. Dopo aver scambiato quattro chiacchiere con un vecchietto del posto scendiamo dabbasso, passiamo davanti al Duomo di San Pietro caratterizzato dalla presenza delle statue dei 12 apostoli, mettiamo il naso, ma solo quello, alla famosa Antica Cioccolateria Bonajuto e riprendiamo il cammino verso Ragusa Ibla percorrendo i 9 Km che la separano da Modica. Alle 20:30 le luci di Ragusa Ibla ci accolgono lasciandoci letteralmente stupefatti, sembra un presepe fuori stagione. Arriviamo al parcheggio Avv. Giovanni Ottaviano proprio sotto le mura e dove troviamo in sosta altri tre camper. Ceniamo al Ristorante Antica Molina che si trova proprio all'imbocco del parcheggio e che avevo notato sulla mia sx mentre imboccavo l'ultimo tornante in discesa. La scelta si rivelerà ottima, bravo e competente il ristoratore con il quale abbiamo commentato la qualità e la preparazione dei piatti (spaghetti con gamberetti, granseola e borragine una verdura selvatica del posto; fettuccine al dente, tonno alla griglia in salmoriglio, mentre i ragazzi non sono andati oltre la loro adorata pizza, comunque apprezzabilissima). Il ristoratore, inoltre, ci informa che il ristorante ha ospitato alcune scene del Commissario Montalbano a cena con la sua signora. Dopo cena i ragazzi hanno preferito chiudersi in camper e dormire, mentre io Betty ci siamo addentrati nel centro storico. Dal parcheggio, salendo le scalette si va a destra, ed in 15 minuti, dopo un assaggio di stradine e vicoli, si arriva nella meravigliosa Piazza del Duomo animata di gente. Alla Gelateria Di Vini, che funziona anche come enoteca, un competente e simpatico gelataio suggerisce alla clientela gli abbinamenti appropriati, per me gelato al Moscato d'Asti e Pesca per meglio digerire la cena. Gironzoliamo per le vie limitrofe e verso mezzanotte torniamo al camper.

18/07 dopo una notte tranquilla e silenziosa ci prepariamo per la passeggiata diurna nel centro di Ragusa Ibla che ci appare ancora un po' addormentata con poca gente in strada. Al Bar Belle Epoque, in piazza Duomo, ci concediamo una ricca colazione a base di granita al pistacchio e cannoli riempiti al momento con ricotta. Soddisfatti, nell'animo e nel palato, proseguiamo la passeggiata ed arriviamo ai Giardini Iblei, oasi di fresco per i ragusani tra piante e giardini ben curati, che si affaccia nella vallata sottostante. Torniamo al camper e ci dirigiamo verso Marina di Ragusa sistemandoci all'AA Tanto per Camper dopo aver fatto il pieno alla cambusa nel fornitissimo Ipermercato distante 400 mt. L'AA ci accoglie in tutta la sua bellezza e non posso fare a meno di confermare l'organizzazione della struttura ordinata con prato all'inglese, spazi delimitati da alberi e siepi tanto da sembrare di soggiornare in un giardino privato. Consumato un pasto frugale a base di mozzarelle di bufala e pomodorini, prendiamo la navetta messa a disposizione dai due simpatici fratelli Michele e Vittorio, gestori dell'Area, per un tuffo al mare.

La cittadina è la tipica località di villeggiatura con lungomare, ristoranti, gelaterie, negozi e sembra molto vivace e vissuta. La sera per il dopo cena, però, preferiamo la tranquillità ed il fresco dell'AA alla movida in piazza.

19/07 la giornata trascorre in completo relax sull'affollata spiaggia di Marina di Ragusa, sosta pranzo in camper sempre utilizzando la navetta dell'AA.

20/07 salutiamo i simpatici Michele e Vittorio augurando loro ogni successo e ci dirigiamo a Punta Secca, distante una dozzina di Km. Prima della partenza i nostri amici e vicini di casa ci hanno commissionato la foto di rito alla casa del Commissario Montalbano e quando arriviamo a destinazione, seppur non abbiamo mai avuto occasione di vedere un episodio della serie tv, rimaniamo affascinati dalla "location" a due passi da un'acqua cristallina che ci invoglia, subito dopo aver immortalato da ogni angolazione la casa, ad un rinfrescante bagno. Il fondale è bassissimo ed ideale per i ragazzi, forse proprio per questo motivo deriva il nome Punta Secca.

All'una ci rimettiamo in marcia ed arriviamo al Castello di Donnalucata dove consumiamo il pranzo nel parcheggio antistante l'ingresso. Il castello però aprirà alle ore 15 e calcoliamo che sconvolgerebbe la tabella di marcia per arrivare alla destinazione serale, il Rifugio Sapienza ai piedi dell'Etna dovendo fermarci anche a Caltagirone. Decidiamo, quindi, di saltare la visita al castello e ripartiamo per Caltagirone non potendo fare un torto all'amico Salvatore, papà del portiere della squadra di calcio dove gioca il mio Lorenzo, che tanto si è raccomandato prima della partenza obbligandoci a sostare almeno un paio di ore nella sua città di origine e assaggiare granite ed arancini.

Arriviamo intorno le quattro del pomeriggio e parcheggiamo nel comodo PS San Giovanni da dove, salendo una breve scalinata, ci si immette in C.so Vittorio Emanuele che porta alla celeberrima scalinata Santa Maria del Monte. Saliamo per la caratteristica scalinata con le alzate rivestite in ceramica e curiosiamo nelle botteghe che si affacciano ai lati. Scattiamo ed inviamo tramite il telefonino numerose foto all'amico Salvatore che viene colto da un raptus di nostalgia ed invidia. La città si sta preparando ai festeggiamenti del santo Patrono che avverranno tra 4 giorni, con luminarie e fuochi d'artificio, quando noi saremo in nave sulla via del ritorno. Ridiscendiamo la scalinata e sostiamo in una gelateria sulla seconda piazza dopo quella ai piedi della discesa dove gustiamo granite ai gelsi (il sottoscritto), mandorla (Betty), limone (Sofia), pistacchio (Lorenzo). Appena fuori della gelateria notiamo un piccolo negozio di alimentari, entriamo e chiediamo se preparano il pane cunzatu che proprio Salvatore ci ha fatto conoscere invitandoci una sera a cena a casa sua. La signora dietro il bancone prende una bella pagnotta di pane casareccio e la farcisce con pomodori secchi, olive e formaggio pecorino; mentre compie il rito della farcitura già pregusto il momento della cena sull'Etna. Mentre rientriamo in camper, riprendendo C.so Vittorio Emanuele, ci fermiamo in una rosticceria dove i due proprietari stanno preparando ogni ben di dio. Ci avvisano che inizieranno a sfornare nei prossimi dieci minuti e, anche se andiamo di fretta, l'attesa verrà ampiamente ricompensata acquistando arancini che sembrano dei siluri e panzerotti ripieni di erbe, acciughe ed olive. Confortati per quello che ci delizierà per la cena ripartiamo verso le 18:30 diretti al Rifugio Sapienza, punto di partenza per l'escursione sull'Etna che faremo l'indomani. Dopo aver percorso la comoda e scorrevole strada che collega Caltagirone con Catania arriviamo in tangenziale e ci intoppiamo nel traffico serale. Passiamo per Nicolosi dove ci dobbiamo districare tra la fila delle macchine in coda e quelle parcheggiate in doppia fila cercando di non fare danni agli altri ed al nostro camper. Fortunatamente subito dopo Nicolosi il traffico si dissolve ed iniziamo la salita verso l'Etna arrivando alle 20:30 sul piazzale del Rifugio Sapienza dove ci sono diversi altri camper in sosta e che si affaccia sulla sottostante Piana di Catania illuminata dalle luci della sera. L'aria è freddina, per non dire gelida, e dopo un giro di ricognizione nella zona circostante il parcheggio rientriamo in camper, soprattutto a causa del buio e del freddo. Ci divoriamo le leccornie acquistate a Caltagirone e ci corichiamo eccitate per l'escursione del giorno seguente; dalla mansarda si ammirano la luna piena e luci di Catania.

21/07 ci accoglie una bellissima giornata di sole che, però, minaccia di guastarsi. Sotto di noi, Catania si nasconde dietro una coltre di foschia e nuvole, addensatesi per l'eccessivo calore e preludono ad un pomeriggio di tempo instabile.

I nostri tempi, elefantiaci come sempre, ci portano intorno le 11 ai piedi della funivia equipaggiati di zaini con viveri, felpe e k-way, imprescindibili per salire a 3.000 mt di quota.

Scegliamo la formula che prevede funivia+fuoristrada per arrivare ai crateri sommitali, ma non a quello centrale che si può fare pagando un'escursione extra. Per chi se la sentisse, si può scegliere anche solo il tratto in salita della funivia, percorrendo la discesa a piedi in un comodo ed ampio sentiero anche se reso sdrucchiolevo dai depositi delle eruzioni passate. Infatti, per il sottoscritto e Sofia, come già successo due anni fa alle Pale di San Martino sulle Dolomiti, il ritorno avverrà a piedi lungo i 5 km fino al piazzale del parcheggio. E ancora, per chi volesse abbattere i costi della "costosa" escursione, una volta saliti con la funivia, si può arrivare a piedi fino ai crateri sommitali camminando per le piste battute dai fuoristrada 4x4, non è impegnativa la pendenza ma bisogna

convivere con le polveri alzate dal continuo passaggio, andata e ritorno, dei pesanti mezzi in quello che si può definire un paesaggio lunare.

Giunti a destinazione con i fuoristrada 4x4, una guida ci accoglie e ci porta a visitare i due nuovi crateri che si sono formati a seguito dell'eruzione del 2001. Terminiamo l'escursione in un'ora abbondante e ricca di momenti suggestivi scattando fotografie a ripetizione. Consumiamo il pranzo accanto alla casupola delle guide e notiamo che parecchie persone disattendono i divieti e si incamminano verso il cratere centrale.

C'è vento gelido e, come previsto, il tempo si sta guastando, così decidiamo di tornare con i bus alla funivia e assegniamo l'Oscar della follia a quei turisti, non pochi, che sono arrivati in quota con magliettine, canottiere, calzoncini e infradito.

Betty e Lorenzo ci fanno ciao ciao ed io e Sofia per la strada che porta al parcheggio impiegando un'ora di cammino indossando scarponcini da montagna.

In camper ci concediamo una ricca merenda e poi con Sofia mi reco a visitare i vicinissimi crateri Silvestri. Per chi non volesse salire con funivia e poi con i fuoristrada per l'eccessivo costo, scelta condivisibile, può limitarsi ad arrivare al parcheggio del Rifugio Sapienza e visitare i crateri limitrofi, ne vale sicuramente la pena. Alle 17:20, con gli occhi pieni di...lava decidiamo di scendere diretti alla prossima meta, le Gole dell'Alcantara.

Evitiamo di scendere verso Zafferana Etnea, per non mettere a dura prova i freni e riprendiamo di nuovo verso Nicolosi, deviamo in direzione di Adrano, attraversiamo Bronte meravigliosamente adagiata su una vallata, perdiamo l'attimo fuggente per una sosta al "Pistacchio", passiamo per Randazzo e in serata arriviamo al parcheggio delle Gole dell'Alcantara dove, però, non si può sostare di notte e veniamo invitati a servirci dell'AA che si trova proprio di fronte. Avevo, però, notato un ristorante con i tavoli all'aperto lungo la strada un paio di Km prima di arrivare all'ingresso delle Gole. Decidiamo di non entrare subito nell'AA e, quindi, torniamo indietro ed arriviamo alla Trattoria I tre scalini e parcheggiamo il camper sul lato opposto della strada in una tranquilla via residenziale. Incrociamo alcuni abitanti, chiedendo se ci sono problemi per la sosta e ci dicono che possiamo stare tranquillamente e che non rechiamo nessun disturbo. Mai incontrata tanta cordialità nelle nostre trascorse vacanze.

Ci rilassiamo a cena che si protrae fino quasi alle undici e quando rientriamo in camper approfittiamo della generosità della gente del posto e pernottiamo lungo la tranquilla via.

22/07 nottata appartata e serena. Dopo colazione ci spostiamo nel parcheggio delle Gole dell'Alcantara e poi scendiamo utilizzando l'accesso comunale distante 200 mt. Si scendono delle scalette e arrivando a destinazione restiamo un po' spiazzati constatando che, contrariamente alle celebrazioni delle Gole dell'Alcantara sui vari diari di viaggi letti, non proviamo l'effetto estetico pregestato; ci viene da pensare che, dopo aver vissuto la bellezza suggestiva dei Laghetti di Avola, non possiamo dire altrettanto di questo posto che, comunque, è da visitare. Trascorriamo la mattinata bighellonando tra una sponda e l'altra, tra le rocce affioranti il fiume tumultuoso e verosimilmente ghiacciato e ci divertiamo a vedere gli altri turisti tentare la sorte immergendosi, per pochi istanti, in acqua. C'è la possibilità di fare un altro tipo di escursione, dal parcheggio si accede a pagamento ad un ascensore che porta dabbasso per, poi, seguire dei sentieri sospesi sulle Gole. Si possono noleggiare anche delle salopette per immergersi e percorrere un tratto di fiume fino ad addentrarsi nelle Gole.

Alle undici decidiamo che è giunta l'ora di affrontare l'ultima tappa del viaggio: Giardini Naxos/Taormina dove resteremo per due notti stando nella straordinaria ed organizzatissima AA Lagani Park concedendoci bagni di mare e sole nella vicinissima spiaggia e l'irrinunciabile visita a Taormina, con il Bus di linea a 300 mt dall'area attrezzata, gironzolando per le vie dell'accogliente cittadina turistica tra negozi di souvenir e gastronomici. Non si può non entrare al teatro Greco anche se non so quando sarà possibile trovare il palcoscenico che non sia occupato da allestimenti scenografici per gli spettacoli serali. La vista, immortalata in tutte le immagini, poster e cartoline, con l'Etna sullo sfondo è suggestiva e da sola vale il prezzo dell'ingresso.

24/07 si torna alla casella di partenza di questa vacanza. Al porto di Augusta per il traghetto che ci riporterà a Salerno. La partenza sarebbe prevista intorno le 23 ma, arrivando da Malta, il traghetto giunge e parte con circa due ore di ritardo. Non sarà questo banale inconveniente a rovinarci una meravigliosa vacanza con l'intenzione di replicare per l'estate successiva.